



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Consulta nazionale per il servizio civile universale
(art. 10, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40)

VERBALE

Il giorno 25 maggio 2023, alle ore 11:00, si riunisce, con alcuni componenti in presenza ed altri collegati da remoto, la Consulta nazionale per il servizio civile universale.

Sono presenti: Diego Cipriani (Caritas Italiana); Licio Palazzini (ASC Aps); Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio Civile); Laura Milani (CNESC); Bernardina Tavella (UNPLD); Segio Giusti (ANPAS); Ivan Nissoli (CSVnet); Lorena Gobbi in sostituzione di Angela Terranova (CSEV); Sebastiano Megale in sostituzione di Onelia Rivolta (Anci Lombardia); Paola Frammartino (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Fabio Squeo (Conferenza delle Regioni e delle Province autonome); Cristina Gallasso (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Hilde March (ANCI); Vincenzo De Bernardo (CONFCOOPERATIVE); Laura Monaco (Cooperativa Sociale Il Sentiero); Claudio Di Blasi (Associazione Mosaico) Antonio Ragonesi (ANCI); Giuseppina Piccirillo, Valentina Veneto, Nicola Pera, Vittorio Bruciamacchie (Rappresentanti degli operatori volontari).

Assenti: Maria Cristina Zambon (ANCI);

Partecipano in qualità di uditori: Rosario Lerro; Paolo Della Rocca; Renata Barchiesi; Ilaria Rossignoli; AngeliKa Gajda; Rosa Ricigliano; Boutheina Zaouali.

Per il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono presenti: Michele Sciscioli, Capo del Dipartimento; Laura Massoli, coordinatrice dell'Ufficio per il servizio civile universale; Silvia Losco, coordinatrice del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Lorenzo Maiorino, coordinatore del Servizio gestione degli operatori volontari e formazione; Laura Pochesci, Antonella Franzè del Servizio Comunicazione e Informatica; Orlanda Cascioli, del Servizio affari generali, le risorse umane e bilancio; Alessia Damizia, Giulio Baffa, Pina Mcri, del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Farsetti Gemma, Giuseppina Sgueglia della Segreteria Tecnica Dipartimentale; Daniele Rosa, Michele Preziosi, Giorgia Scorza, Valentina Pinello del Servizio gestione degli operatori volontari e formazione; Francesco De Santis, Tiziana Salvati dell'Ufficio per il servizio civile universale.

Alla riunione partecipa il Ministro Andrea Abodi.

La riunione è verbalizzata da Laura Pochesci

Alle ore 11.00 apre la riunione il Presidente facente funzione lasciando subito la parola al Ministro.

Il Ministro si dice soddisfatto dei risultati raggiunti, assicura ogni impegno per sostenere e rafforzare ulteriormente l'istituto del Servizio civile anche in termini finanziari. Comunica la imminente pubblicazione del Bando per i Corpi civili di pace e la prossima uscita del Bando per il Servizio civile ambientale; informa che è stato avviato l'*iter* per il riconoscimento, nell'ambito dei concorsi pubblici, di una riserva di posti per gli operatori volontari che hanno completato il servizio; si mira ad allargare ulteriormente l'ambito ricomprendendo successivamente anche le società a partecipazione pubblica. Contestualmente continua il lavoro per il riconoscimento e la certificazione delle competenze. Rende nota la volontà di creare e animare una comunità virtuale di operatori volontari, con scambio di idee e opinioni allo scopo di creare, fra gli stessi, una relazione permanente fondata sulla condivisione di valori comuni. Comunica di aver avviato interlocuzioni con i responsabili dei dicasteri *Istruzione e merito* e *Università e ricerca* per far sì che il Servizio civile entri nel mondo della scuola e della istruzione. Infine, invita gli Enti a considerare la presenza del Servizio civile nel cosiddetto "Decreto-lavoro" come una possibilità che potrà senz'altro contribuire al rafforzamento dell'istituto, sottolineando come la previsione consista in una libera facoltà concessa agli Enti senza imposizioni o vincoli di sorta.

Poiché, a causa di un precedente impegno, il Ministro non potrà fermarsi per il dibattito, il Capo del dipartimento si dice disponibile a raccogliere eventuali questioni e sollecitazioni da parte degli Enti ai quali si darà risposta nella prossima riunione o anche anticipatamente per iscritto.

Dopo i saluti, alle 11.20, verificate le presenze in sala e da remoto, si passa all'analisi dei punti all'Ordine del giorno.

1. Approvazione verbale seduta precedente

Preso atto della integrazione già inviata da Cipriani che meglio esplicita il suo intervento, il verbale è approvato all'unanimità.

2. Elezione del Presidente della Consulta nazionale Servizio civile universale: continuazione esame da seduta precedente

I componenti del Dipartimento abbandonano la seduta. Claudio di Blasi prende la parola e chiede a Licio Palazzini la disponibilità a ricoprire l'incarico di Presidente. Palazzini chiede se qualcuno intenda proporre la propria candidatura ma nessuno si dice disponibile.

Palazzini chiarisce che, rispetto alla precedente Consulta durante la quale si era detto indisponibile a ricoprire tale incarico, la sua personale situazione è mutata. Da un lato, infatti, il 4 maggio è stato eletto Rosario Lerro quale nuovo Presidente di ASC aps, dall'altro nella sua nuova veste di Responsabile coordinatore del Servizio civile di ACS aps ha constatato la cogente necessità di istruire l'esame di molti punti di attenzione già segnalati dagli Enti, ricordati dal Ministro e di doverlo fare in tempi brevi, avendo già conoscenza dei singoli dossier. La sua potenziale disponibilità è, tuttavia, subordinata al fatto che la sua candidatura risulti gradita ai più. Un veloce giro di tavolo restituisce ampio accoglimento. Si passa quindi alla votazione in esito alla quale - con astensione del diretto interessato e con l'unanimità dei votanti - Palazzini è eletto Presidente.

Ad elezione conclusa rientrano i componenti del Dipartimento, il Presidente chiede se ci siano punti da affrontare fra le varie e se possibile calendarizzare il prossimo incontro. Massoli risponde che il Dipartimento vorrebbe dare aggiornamenti sulle decisioni assunte a seguito dell'emergenza Emilia Romagna, una informativa sull'evento del 30 maggio relativo alla cooperazione italo-francese nel quadro del Trattato del Quirinale e una informativa sul coinvolgimento del Dipartimento riguardo una direttiva europea relativa alle attività delle associazioni senza scopo di lucro in ottica transfrontaliera. Propone quale data per la prossima Consulta il 21 giugno.

Si passa quindi all'esame dei punti all'Ordine del giorno.

3. Analisi dati bando SCN-SCU 2015-2022

Maiorino illustra, avvalendosi della presentazione allegata al documento, i dati relativi alle candidature degli aspiranti operatori volontari nel periodo 2015 – 2022 in rapporto ad aree, settori, sedi. I dati dimostrano che, a fronte di un crescente numero di posti messi a bando negli ultimi anni, il numero delle domande presentate rimane sostanzialmente stabile; a livello territoriale è possibile notare una flessione nella partecipazione nelle regioni settentrionali e nel Lazio a cui si contrappone una maggiore risposta nelle regioni meridionali. Alla luce di quanto esposto nell'analisi appare improprio parlare di crisi del Servizio civile.

Massoli dice che il Dipartimento intende integrare questa analisi con i dati relativi agli avvii. I componenti della Consulta mostrano un generale apprezzamento dello studio fondato sui dati e chiedono se possibile condividere il materiale.

Milani sostiene che sarebbe utile indagare anche il dato delle assenze alle convocazioni ai colloqui e si dice convinta della necessità di fare un salto di qualità rispetto alla promozione/comunicazione dell'istituto del Servizio civile, al riguardo apprezza molto l'idea presentata dal Ministro di partire dal mondo della scuola e propone di tenere in considerazione le buone pratiche già avviate da alcuni Enti.

Cipriani auspica che i dati entrino a far parte della *Relazione al Parlamento*; riguardo all'analisi rileva che non si tiene conto delle date di pubblicazione del Bando – che pure non sono ininfluenti – e che andrebbe meglio indagato il passaggio dal Servizio civile nazionale a quello Universale. Evidenzia anche che sarebbe utile incrociare i dati con altri relativi, per esempio, ai territori, agli indici di povertà e alle altre politiche di *welfare*.

Di Blasi sostiene che per valutare il dato della mancata presentazione ai colloqui (fenomeno che si riscontra anche nei Concorsi pubblici) occorre tener conto della peculiarità dell'atteggiamento delle nuove generazioni di fronte alle scadenze che, semmai, dovrebbe far riflettere su nuove modalità di presentazione dell'offerta. Ritiene necessario rendere l'offerta allettante tenendo conto delle politiche con cui si è in concorrenza e lavorare sui *benefit* in collaborazione con le RPA (riduzione tasse universitarie, accesso sistemi museali, trasporto). Infine, ricorda che è necessario aumentare la informazione/comunicazione del Servizio civile senza affidarla unicamente ai canali *social*.

Gobbi chiede se i dati siano stati messi in relazione - o se si pensa di farlo - con l'andamento demografico del mondo giovanile e concorda con quanto detto da Di Blasi sulla necessità di affiancare alla comunicazione *social* una serie di incontri con i giovani a partire dalle scuole.

Megale sottolinea l'importanza della comunicazione, utile inserire il Servizio civile all'interno dei programmi di educazione civica facendo leva su nuovi concetti comunicativi. Ritiene che sui mancati avvii pesi molto il lungo tempo che intercorre fra la presentazione della domanda e l'avvio effettivo in servizio, occorre immaginare dei correttivi. Auspica, infine, un superamento del concetto della "non idoneità" *tout court*, considerando che il giovane potrebbe essere ricollocato in altro progetto; propone, al fine di rendere l'esperienza più allettante, di valutare l'idea della mobilità interna all'ente su diverse sedi.

Veneto, sul tema della comunicazione, suggerisce di lasciare maggiore spazio ai rappresentanti che possono parlare ai volontari di una esperienza vissuta in prima persona da pari a pari; rileva come la comunicazione viaggi essenzialmente su IG e Facebook, canali fuori *target* e ritiene più utile immaginare *open day* per illustrare concretamente i progetti consentendo agli aspiranti volontari di sapere realmente quali attività andranno a svolgere.

Gallasso accoglie con favore l'idea di avviare un colloquio formalizzato con il mondo delle scuole e dell'Università; sottolinea l'importanza di conoscere con buon margine il calendario delle attività e degli eventi del Dipartimento per consentire alle Regioni di partecipare e dare supporto.

Nissoli sostiene che nella lettura storica dei dati sarebbe interessante considerare il momento della introduzione di DOL sistema che ha cancellato l'intermediazione degli Enti contribuendo a personalizzare il momento stesso della presentazione della domanda. Ritiene anche importante studiare i profili dei giovani che aspirano a fare servizio civile: età, percorso di studi, etc... Capire quali sono i giovani che fanno domanda aiuterebbe nella definizione degli strumenti e dei percorsi comunicativi da mettere in campo per raggiungerli.

Borrelli sostiene che l'informazione sul Servizio civile sia già straripante e che quindi non ci sia bisogno di lavorare ulteriormente sul tema; ritiene invece necessario lavorare su una più puntuale comunicazione istituzionale che crei una "cultura del Servizio civile" e che trasmetta alla comunità l'importanza e il valore della opportunità che il Servizio civile può offrire. Pera non condivide la posizione di Borrelli sostenendo che l'incontro sul territorio con gli aspiranti volontari è di primario interesse e dovrebbe esserlo anche per gli Enti stessi.

Frammartino ricorda come i Centri per l'impiego reclamizzino l'uscita del Bando come un qualsiasi altro lavoro, ciò induce a un facile scivolamento nella percezione dell'istituto come lavoro. Occorre anche informare i ragazzi delle attività effettivamente svolte in ogni sede di progetto poiché spesso non in tutte le sedi si realizzano le medesime attività.

Squeo propone di organizzare nella giornata del 15 dicembre un evento aperto a tutti i potenziali interessati, con l'ausilio delle Regioni, utilizzando le scuole e riconoscendo la giornata come giorno di educazione civica.

De Bernardo conviene sul fatto che occorra agire sulla comunicazione con campagne mirate ai giovani, utilizzando nuovi linguaggi. Necessario fare rete e lavorare a un nuovo progetto di comunicazione coordinato dal Dipartimento stesso.

Massoli precisa che le interlocuzioni con il mondo della Scuola e delle Università mirano proprio ad accrescere non tanto la conoscenza del Servizio civile quanto l'interesse verso esso dei giovani, del corpo docente e degli educatori tutti. Si dice favorevole alla istituzione di un Gruppo di lavoro sul tema della comunicazione da mettere in agenda, però, dopo l'estate, con la nuova Consulta

Ringrazia gli intervenuti per le osservazioni sulla lettura dei dati e precisa che la presentazione, che verrà condivisa, è corredata da un Report descrittivo; inoltre i dati verranno messi in relazione con altri di cui il Dipartimento, in parte, già dispone, per esempio quelli relativi all'*identikit* del volontario.

Palazzini raccoglie gli interventi e conclude; la condivisione dei dati è utilissima e propedeutica ad un piano di lavoro che è, nei fatti, già scritto. Riguarda l'esercizio stesso dell'istituto perché tutto quello di cui si è parlato (benefit, riconoscimento nei concorsi pubblici, competenze) è già nella norma del 2017, bisogna solo attuarlo. Necessario, inoltre, leggere i dati in relazione ai territori, compararli con le tabelle relative alla popolazione giovanile, si vedrebbe che a fronte della diminuzione di quest'ultima, la costante nelle domande deve essere considerata come un buon risultato. Condivide l'importanza di una comunicazione efficace ma sottolinea anche l'importanza di valutare la situazione delle associazioni che fanno Servizio civile e lavorare sulla organizzazione delle stesse per raggiungere i troppi giovani che non concludono il ciclo di studio della scuola secondaria di secondo grado. Esprime, infine, apprezzamento per le parole del Ministro.

4. Varie ed eventuali

Massoli informa la Consulta di aver scritto ai Rappresentanti dei volontari in merito a un incontro previsto per il 30 maggio a Roma tra Ministro Abodi e la Sottosegretaria francese El Hairy, in attuazione del Trattato del Quirinale firmato nel novembre 2021. Nel corso dell'incontro sarà organizzato il Consiglio italo-francese che dovrà definire un piano di lavoro. Nell'ambito dell'incontro si vuole favorire il dialogo fra ragazzi del servizio civile di entrambi i paesi, con brevi testimonianze e confronti. Ai Rappresentanti dei volontari è stato, quindi, chiesto di indicare i nomi di 3 operatrici e operatori volontari disposti a partecipare all'incontro.

Pera chiede se è previsto un rimborso per gli operatori che raggiungeranno la sede dell'incontro e se questi saranno considerati in servizio. Massoli risponde affermativamente al riconoscimento del giorno di servizio ma, per quanto riguarda i rimborsi, ricorda che la procedura amministrativa è tanto complessa da richiedere tempi non compatibili con l'evento. Si riserva di capire se possibile collegarsi a distanza. La sede sarà Larga Brazzà, quindi, auspica che saranno individuati volontari che possano raggiungere la sede facilmente in un orario previsto 11.00 – 13.00

Massoli informa la Consulta che al Dipartimento è stato chiesto, insieme ad altri, di partecipare a un coordinamento relativo a una proposta legislativa della Commissione europea che mira a istituire la forma giuridica della associazione europea e armonizzare le norme delle attività delle associazioni senza scopo di lucro operanti in ambito transfrontaliero. Si mira a coinvolgere nel coordinamento anche le Associazioni - da qui l'informativa alla Consulta - perché la strada ipotizzata passa per il riconoscimento ad opera dei diversi Stati membro delle associazioni operanti negli altri Stati attraverso una equiparazione dei diritti e una riduzione degli oneri.

Informa, poi, che in vista della conclusione del mandato della attuale Consulta previsto per il mese di luglio p.v. e in un'ottica di trasparenza, il Dipartimento chiederà supporto alla Consulta stessa per realizzare una rilevazione dei coordinamenti di enti SCU esistenti a livello regionale e nazionale.

Sulla questione emergenza Emilia Romagna interviene Losco informando che, a fronte della richiesta pervenuta da parte di molti Enti, di impegnare i ragazzi nelle aree della alluvione il Dipartimento ha avuto contatti con la Regione interessata e con il *Dipartimento per la protezione civile* convenendo, con questi, sulla possibilità di impiegare i volontari attualmente in servizio in quelle zone. Si sta ultimando la Circolare che regolamenterà sia l'avvio dei progetti che si attuano in sedi colpite dalla alluvione sia la rimodulazione dei progetti in linee di attività a supporto dell'emergenza sotto la responsabilità dell'Ente e con il coordinamento della Protezione civile.

Interviene Milani sostenendo che sarebbe importante coinvolgere anche i volontari che operano al di fuori della Regione Emilia Romagna e che hanno dimostrato disponibilità. Suggerisce di mettere a punto una Circolare valida in tutte le situazioni di emergenza che permetta, al bisogno, di agire tempestivamente. Losco si dice convinta che il coinvolgimento di tutti i volontari costituirebbe una manifestazione di cittadinanza attiva, tuttavia, la proposta, già affrontata, mantiene delle complessità in ordine a questioni gestionali e logistiche. Il Dipartimento farà comunque ulteriori approfondimenti ma qualora la disponibilità fosse valutata positivamente deve essere chiaro fin da subito che le spese – spostamento, vitto e alloggio dei volontari - saranno a carico dell'Ente titolare di progetto.

Alle ore 13.40 il Presidente chiude i lavori.

La Segreteria
Laura Pochesci

Il Presidente
Licio Palazzini

